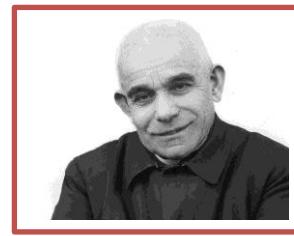


"Coraggio e avanti nel bene"



1

Famiglia carismatica per un Movimento sinodale

La Famiglia carismatica orionina (...) è **pianta unica, ma con diversi rami, vivificati tutti da un'unica linfa, tutti rivolti al cielo, fiorenti d'amore a Dio e agli uomini**". Scritti 75, 242

Vivere la sinodalità nella Famiglia carismatica

1 - Preghiera iniziale



Dio, nostro Padre,

**Ci conceda la grazia di imparare ad ascoltare ed essere ascoltati davanti
all'invisibilità e all'indifferenza dei fratelli.**

**Che la nostra partecipazione alle opere e alle comunità sia nella pratica
della verità, fedeltà e rispetto, permettendo la motivazione di quelli che
camminano insieme a noi.**

**Che la felicità della donazione missionaria sia la grande scoperta
dell'umanità e ci conduca alla vera esperienza del Vangelo.**

**Spirito Santo, veni e guida nostri passi nella sapienza dei figli e figlie della
fede e del lavoro – come credeva San Luigi Orione - contemplativi ma fermi
nella realtà di ogni "suolo".**

**Di fronte a tanti crisi attuali , che i talenti si moltiplicano nella forza della
speranza e della comunione nella speciale missione nella ricerca della pace.**

Amen!

2 – Introduzione al tema partendo dalla realtà

Nostro mondo, senza dubbio, è in crisi. I mali umani sono molti. Nelle nostre varie dimensioni troviamo punti da rivalutare. Nella sfera sociale e politica ci troviamo di fronte a una polarizzazione senza senso, radicalismi, pregiudizi; nella sfera economica viviamo la distribuzione ineguale della ricchezza e lo scoppio di guerre per il potere esclusivo sulle risorse naturali essenziali alla sopravvivenza umana. La globalizzazione invece di avvicinarci ci separa ancora di più. I social network fanno lo stesso quando si scandisce un modo di essere e vivere – anche se irreale o inventato – irraggiungibile per la maggior parte delle persone, ponendo la povertà delle relazioni che prevalgono per ciò che si ha invece di ciò che si è. Come orionini, dobbiamo essere vicini ai poveri del mondo e la povertà oggi estrapola le frontiere economiche. Siamo poveri di empatia, di amore, della presenza di Dio. Oggi la Chiesa ci chiama come nostro fondatore ci ha chiamato, più di un secolo fa, a lasciare la sagrestia e a guardare le esigenze di coloro che sono vicini a noi e sono quasi mai visti.

Essere al passo con i tempi è essere attenti ai dolori dell'umanità. Bisogna trovare in noi la scintilla divina che riconosce nell'altro la stessa presenza del Creatore e mettere così al servizio di Dio e dell'umanità ciò che ci è stato dato come una benedizione o per l'azione dello Spirito Santo ci è stato indicato come via.

3 - Riflessioni in quattro passi



A – Parola di Dio

Testi della Sacra Scrittura

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 25, 14-30)

Avverrà infatti come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì. Subito colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone.

Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: «Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque». «Bene, servo buono e fedele - gli disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone». Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: «Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due». «Bene, servo buono e fedele - gli disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone». Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: «Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo». Il padrone gli rispose: «Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti».

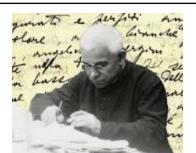


B – Voce della Chiesa

Documenti del Magistero

“In più, oltre ai ministeri istituiti, ai servizi di supplenza, e ad altri uffici stabilmente affidati, i laici possono svolgere una molteplicità di compiti, che esprimono la loro partecipazione alla funzione sacerdotale, profetica e regale di Cristo, non solo dentro la Chiesa, ma anche negli ambienti in cui sono inseriti. Ce ne sono alcuni che sono di supplenza, ma ce ne sono altri che vengono dall'originalità battesimale dei laici. Penso soprattutto alle esigenze legate a forme antiche e nuove di povertà, come pure ai migranti, che richiedono urgentemente azioni di accoglienza e di solidarietà. In questi ambiti di carità possono nascere molti servizi che si configurano come veri e propri ministeri. Si tratta di un grande spazio di impegno per chi desidera vivere in concreto, nei confronti degli altri, la vicinanza di Gesù che spesso ha sperimentato in prima persona. Il ministero diventa così, oltre che un semplice impegno sociale, una bella esperienza personale e una grande testimonianza, una vera testimonianza cristiana. (...) Chi segue Gesù non ha paura di farsi “inferiore”, “minore” e di mettersi al servizio degli altri... Qui sta la vera motivazione che deve animare ogni fedele nell'assumere qualsiasi compito ecclesiale, qualsiasi impegno di testimonianza cristiana nella realtà in cui vive: la volontà di servire i fratelli e, in loro, servire Cristo”

[Discorso del Santo Padre Francesco ai partecipanti all'Assemblea Plenaria del Dicastero pei i laici, la famiglia e la vita. Sala Clementina. 22 aprile 2023](#)



C – Il nostro fondatore

Testi di Don Orione

La carità ci unifica e ci guarisce. È paziente, gentile e forte, illuminata, prudente. L'amore sa capire il fratello, comprende i suoi difetti, ride con il suo bene e trova la felicità nel fare del bene a tutti...

Siamo gli apostoli di questo nuovo amore, godendo il bene del prossimo. Apostoli della carità, dell'amore puro, generoso e universale. Mostriamo le nostre mani e camminiamo insieme. Seminiamo le opere del bene ampiamente, piantiamo lungo i nostri passi, benignità, asciughiamo le lacrime.

Ascoltiamo, fratelli, il grido di afflizione degli altri nostri fratelli che piangono e anelano a Cristo.

FARE IL BENE SEMPRE, FARE IL BENE A TUTTI, IL MALE MAI A NESSUNO.

E come il sole inonda di luce la terra, così spezzate sono le catene dell'iniquità, tutti i popoli, anche ora immersi nella barbarie e nella schiavitù, vedi la tua fronte splendere, o chiesa di Cristo, tu solo che non conosci la confusione delle lingue.

E noi, o amici, viviamo la nostra speranza e la nostra fede!

Lettera ai suoi amici e benefattori. Buenos Aires, marzo 1936. Tradotto da: Pequena Obra da Divina Providência. Cartas de Dom Orione. São Paulo: Escolas Profissionais Salesianas, 1973. p. 181-182.



D – Voci della Famiglia Orionina

Con Papa Francesco anche noi sperimentiamo che ***“la società sempre più globalizzata ci rende più vicini ma non ci rende fratelli”*** ([Fratelli Tutti № 12](#)); permette una costante connessione virtuale, ma sempre meno dialogo; ciò affetta anche il nostro vivere comunitario. Don Orione ci chiama a vivere “la santità nella fraterna e dolce carità” (Scritti 82,114). Lo sappiamo, lo desideriamo e lo vogliamo, ma non possiamo nascondere che nella vita di tutti i giorni è difficile praticarlo. Sentiamo la necessità di migliorare la qualità delle nostre relazioni, il tempo che dedichiamo all'ascolto e al dialogo con i nostri fratelli, superando la difficoltà di esprimere sentimenti di benevolenza e affetto fraterno.

Vogliamo promuovere dinamiche fraterne nuove, non condizionate da schemi vecchi e tradizionali, attenti più all'osservanza che alla sostanza. Il Capitolo si è interrogato sulle novità ("il fuoco dei tempi nuovi") che ci aiutano ad alimentare e a testimoniare la voglia e la bellezza della vita fraterna, per dare nuova spinta alle nostre comunità, attraverso una revisione e un cambiamento dello spirito e della struttura, passando da una comprensione meno gerarchica a una più sinodale della vita comunitaria.

[PICCOLA OPERA DELLA DIVINA PROVVIDENZA. "Gettiamoci nel fuoco dei tempi nuovi". Per Evangelizzare il mondo mediante la Profezia della Carità, nuova nello stile, nella forma e nelle frontiere](#)
[Documento Finale del XV Capitolo Generale dei Figli della Divina Provvidenza. Montebello Dela Battaglia \(PV Italia\) 31 maggio – 18 giugno 2022. n 32. p. 53.](#)

4 – Dialogo e dibattito



→ Abbiamo lo stesso coraggio del Fondatore per rispondere alle necessità degli altri?

→ Vogliamo essere una Chiesa in uscita, ma spesso lo scoraggiamento ci travolge e la debolezza spirituale ci tormenta. Chi dovremmo cercare quando ci sentiamo soli?

→ Come può il MLO, come formatore nel carisma, motivare la comunità, sensibilizzandola ad andare alla ricerca di coloro che sono più bisognosi?

5 – Aggiornamento ermeneutico carismatico

azioni e atteggiamenti orionini da compiere nella propria realtà

Ci sono molte sofferenze nel mondo: guerre, fame, distruzione delle risorse naturali, così come nuove forme di povertà che affliggono gli esseri umani come la solitudine, depressione, mancanza di significato nella vita... Perciò oggi, più che mai, la Chiesa motiva e si aspetta l'impegno di tutti i laici nella ricerca di una società che abbia gli occhi rivolti ai piccoli e agli oppressi vivendo "fuori della sacrestia", con i fratelli e le sorelle più bisognosi.

La sinodalità allude al nostro modo orionino di essere e agire. Come carismatica famiglia di San Luigi d'Orione, il discernimento della nostra scelta - specialmente la nostra adesione al MLO - ci mette in cammino, in comunione e impegno, per rispondere alla prima chiamata che abbiamo ricevuto con il battesimo: essere Chiesa partecipando agli uffici di Cristo come profeta, sacerdote e re. Nella missione di essere una Chiesa, ognuno è chiamato a condividere i suoi talenti per il bene comune, camminando insieme per "portare Cristo al popolo e il popolo alla Chiesa di Cristo".

Da questo discernimento, con l'ascolto della Parola e sotto la guida dello Spirito Santo, camminiamo insieme attraverso una comune riflessione, preghiera, partecipazione, missione condivisa e comunione fraterna. Lasciamoci coinvolgere da questo senso di giustizia perché insieme possiamo costruire la nostra vita sulla luce caritatevole della nostra fede - e del nostro carisma - nella ricerca del bene comune, portando il messaggio di Cristo al mondo dalla concretezza delle nostre azioni.

6 – Preghiera finale



Dio, Padre Provvidente,

Che nei piccoli trovi i suoi figli prediletti, seguiamo l'esempio di San Luigi Orione, padre dei poveri, possiamo vedere Gesù Cristo, Tuo Figlio, nei fratelli più poveri e sofferenti e così configurarci all'immagine del Cristo accogliente. La Madonna, Madre della Divina Provvidenza, intercede per noi e ci aiuta a servire bene il popolo di Dio, che è la vera Chiesa.

Amen.

"Andiamo avanti con ardore, ma anche con semplicità e obbedienza piena e contenta, dove la misericordiosa Provvidenza e la mano materna della Chiesa ci condurranno, senza cercare altro che di amare e servire Gesù Cristo e la Santa Chiesa, di vivere e morire ai loro piedi e sul Loro Cuore!"
(Lettera 077. Buenos Aires, 1º luglio 1936)

Ringraziamo al Coordinamento del Brasile Sud per la stesura della scheda